

GIULIO TARRA



Cerimonia del Premio "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità" 2019



Suor Veronica Donatello riceve il Premio alla Carriera "Don Giulio Tarra"

www.pioinstitutodeisordi.org

Numero 5 Anno 127
Dicembre 2019



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2019 - ANNO 127
n. 5 - DICEMBRE 2019
Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Riccardo De Luca (Animatore "Casa San Giacomo")
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Mariolina Gaggianesi (Centro IREOS Milano)
Martina Gerosa (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)
Anna Malgesini (AFA Cantù)
Associazione Culturale CETEC
Associazione InCerchio Onlus - Milano
The Blank Contemporary Art

Stampa: Digital Print - Via De Gasperi, 109
20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

**PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

AUGURI NATALIZI	p. 1
FONDAZIONE DI COMUNITÀ MILANO	p. 1
IL SALUTO A DON LUIGI PORETTI	p. 2
ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI	p. 3
PRESENTAZIONE CONSIGLIERI, 8 NOVEMBRE 2019	p. 4
NUOVO CONSIGLIO AL "PIO ISTITUTO DEI SORDI"	p. 6
IV EDIZIONE PREMIO DON GIULIO TARRA	p. 6
BANDO OSO - OGNI SPORT OLTRE	p. 10
VOLARE OLTRE I LIMITI - WEEKEND CON NAZIONALE VOLLEY SORDE "V EDIZIONE"	p. 11
PROGETTO "FONDO AUDIOLOGIA 1000"	p. 13
ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI DI MILANO	p. 13
CORSO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ Uditiva	p. 13
LA SCOMPARS DEL VICERETTORE: DON GIAMPIERO GABARDI	p. 14
PATRIMONIO ARTISTICO E PERSONE SORDE 15 NOVEMBRE 2019, BERGAMO	p. 15
DA GERANIO A EDUCATORE E ALTRI LIBRI-PONTE PER CAMBIARE LO SGUARDO NEL MONDO	p. 17
IL DECAMERON DELLE DONNE TRENT'ANNI DOPO	p. 20
CORSO "SENTIAMOCI BENE...L'IPOACUSIA IN R.S.A.	p. 22
NUOVO PROGETTO - SOSTEGNO PERSONE FRAGILI "NEAR - VICINANZA E SOSTEGNO"	p. 23
IL LABORATORIO TEATRALE "AMARANTO"	p. 25
"CASA SAN GIACOMO" DI VEDANO OLONA: UNA GRANDE FAMIGLIA	p. 26
SPETTACOLO SOVRATITOLATO "PAOLO": PORTARE A TEATRO CHI NON SENTE	p. 27
"CHIAMATI A LIBERTÀ" SCRITTI E TESTIMONIANZE SU DON BARBARESCHI	p. 27
"LA TERRA DEL TRA" E TRA SILENZIO E SUONO" DI JODI MICHELLE CUTLER	p. 28
"L'ESTATE DI ULISSE MELE" DI ROBERTO ALBA	p. 29
ANGOLINO DI MEMORIE VISSUTE AL PIO ISTITUTO DEI SORDI	p. 29
LA PERDITA DI MARIA ZATTA	p. 32



Il Presidente Donzelli, con il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Cattaneo, augura a tutti i Lettori della rivista di trascorrere un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.



È attivo dal 3 Dicembre, *Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità*, il **Fondo Sordità Milano**.

Questo fondo solidale, costituito dalla nostra Fondazione presso la Fondazione di Comunità di Milano, è destinato al sostegno di progetti nell'ambito della sordità che contribuiscano all'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva.

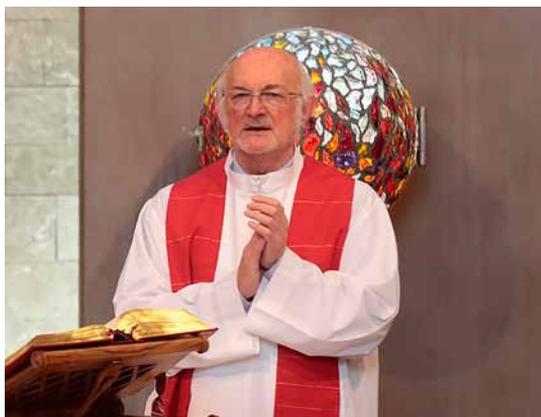
I progetti potranno riguardare uno o più tra i seguenti settori: ricerca e innovazione, educazione, formazione, inserimento lavorativo, cultura, sport, attività socio-assistenziali. È prevista la possibilità di individuare, di anno in anno, eventuali altri ambiti di intervento per rispondere a bisogni emergenti e raccogliere nuove sfide con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità uditiva. I Progetti dovranno obbligatoriamente realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza della Fondazione Comunitaria Città di Milano.

Il fondo è istituito in memoria dei Benefattori milanesi - a partire dal Conte Paolo Taverna a cui si deve la nascita del Pio Istituto dei Sordi di Milano - con l'intento di continuare la loro opera contribuendo alla tutela dei diritti delle persone con disabilità.

A partire dal 2020 sarà online anche il regolamento per presentare progetti, nel frattempo è già possibile effettuare una donazione e contribuire - come singoli, come aziende o come organizzazione - ad aumentare i fondi che verranno redistribuiti sul territorio attraverso iniziative proposte dal basso.

Fondo Sordità Milano: <http://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-sordita>

IL SALUTO A DON LUIGI PORETTI



E' con grande dolore che ci ha raggiunto la notizia, poco prima di andare in stampa, della morte di **don Luigi Poretti**, il sacerdote incaricato per la Pastorale delle persone con disabilità uditiva della Diocesi di Milano.



Accettò con gioia, alcuni anni fa, l'incarico che l'Arcivescovo gli aveva dato, per continuare quel servizio alle persone sorde che don Emilio Puricelli aveva interrotto per raggiunti limiti di età. In quel solco don Luigi ha continuato a sostenere il cammino delle persone con disabilità uditiva nella chiesa ambrosiana. Quest'anno sono venuti a mancare tre sacerdoti che hanno lavorato con impegno per le persone sorde: don Attilio Vismara, don Gianpiero Gabardi ed ora don Luigi Poretti; si chiude un'epoca, ma se ne apre un'altra ricca di sfide e di grandi traguardi: speriamo che arrivino altri sacerdoti con la stessa generosità e la stessa passione.



Don Luigi ha camminato con molte persone sorde, lo ha fatto con l'entusiasmo e la generosità che lo hanno sempre contraddistinto. Lo ha fatto con la pazienza di chi è stato incaricato di ricostruire un rapporto che si era un pò perso per strada... Lo ricordiamo con gioia all'incontro con l'Arcivescovo e le persone sorde al Centro Asteria di Milano nel maggio dell'anno scorso o in Duomo a novembre, sempre nello stesso anno.



GRAZIE don Luigi del cammino che hai fatto anche con la nostra Fondazione, spronandoci a continuare il nostro servizio alle persone sorde... ricercando ostinatamente il dialogo tra tutte le realtà che compongono il variegato mondo della disabilità uditiva.

GRAZIE per il tuo impegno e la tua disponibilità: le tante persone presenti al tuo funerale lo hanno manifestato in tanti modi.

GRAZIE per la tua testimonianza di prete fra la gente...

ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI

Venerdì 8 novembre 2019 presso la Sala della Caritas Ambrosiana di Via S. Bernardino 4 a Milano, si è svolta l'**Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti** della nostra Fondazione.



Il Presidente della Fondazione, **dott. Daniele Donzelli**, ha iniziato il suo intervento dando lettura del verbale della riunione precedente (27 giugno 2019) che è stato approvato all'unanimità.



Il Presidente ha quindi letto una breve Relazione Morale sulle attività sociali svolte dalla Fondazione dal 2013 ad oggi. Riportiamo di seguito alcuni passaggi dell'intervento del dott. Donzelli:

“Carissimi Benemeriti, mi accingo con piacere a presentarvi questa sintetica Relazione, riguardante il Mandato di questo Consiglio di Amministrazione, iniziato nell'ottobre del 2013 ed è in fase di conclusione.

E' stato un Mandato ricco di impegni e responsabilità, ma anche di grandi soddisfazioni.

E' nato a ridosso della definizione della nuova gestione della R.S.A. San Giacomo (iniziata il 1 settembre 2013) ed ha visto nascere il nuovo corso della nostra Fondazione.

L'impegno in questi sei anni si è concentrato su due linee fondamentali:

- 1. gli interventi sul patrimonio immobiliare della Fondazione**, che necessitava un intervento urgente su più fronti;
- 2. lo sviluppo dell'attività sociale della Fondazione**, attraverso l'erogazione di contributi a Progetti destinati alle persone con disabilità uditiva e l'attivazione di iniziative sociali a diversi livelli.

Sulla prima linea, si sono effettuati corposi investimenti (manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni, ecc...) che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato dal 2013 ad oggi per un totale di € 1.550.000,00, su tutto il patrimonio immobiliare della Fondazione, nella città di Milano, nelle proprietà nell'Alto Milanese ed in quelle presenti nella provincia di Varese.

Gli interventi si sono concentrati nell'area della sicurezza (Certificati Prevenzione Incendi, Linee Vita, nella rimozione dell'amianto presente in più strutture dei nostri immobili, sostituzione delle centrali termiche dell'immobile sede del Liceo Caravaggio) e nella riqualificazione delle unità abitative e commerciali.

Tutto ciò è stato conseguito utilizzando risorse della Fondazione, senza ricorrere a finanziamenti di terzi.

L'impegno in questi anni è stato anche quello di gestire il patrimonio immobiliare in modo sempre più efficiente (anche da un punto di vista sociale), al fine di garantire maggiori rendite per sostenere gli scopi sociali della Fondazione.

Sulla seconda linea il Consiglio di Amministrazione si è impegnato a lungo e, più precisamente:

b) L'attivazione di numerose iniziative nel 2014 e nel 2015 per celebrare il 160° Anniversario di Fondazione, che hanno visto la partecipazione di numerose persone.

c) L'incremento progressivo e significativo (dal 2013 ad oggi) dei contributi erogati per sostenere Progetti destinati a persone a con disabilità uditiva (per complessivi € 1.240.000,00); in particolare dal 2016 secondo alcune Linee Guida (2016-2019) che hanno visto la diversificazione in molti settori: dalla ricerca scientifica al sostegno a percorsi di formazione individuale, dall'ambito sociale a quello culturale, ricreativo e sportivo, dall'accessibilità alla formazione professionale, dall'attivazione di iniziative di alto livello (Premio "Giulio Tarra") alla pubblicazione di libri sulla storia della Fondazione, dall'attivazione di convenzioni per erogare servizi alla persone Sorde alla pubblicazione di strumenti per la pastorale delle persone con disabilità uditiva ("le mie preghiere in Lis", "I pray", ecc...).

d) La costruzione di una rete di rapporti con molte delle realtà istituzionali ed associative che a diverso titolo di occupano di disabilità uditiva sul territorio nazionale.

e) L'estensione degli interventi sul territorio nazionale ed internazionale, in linea con le indicazioni statutarie.

Ringrazio di cuore i componenti del Consiglio di Amministrazione, anche quelli che non lo sono più oggi, per il grande lavoro svolto con spirito di servizio."

Si è quindi provveduto a rinnovo le cariche sociali del C.D.A. con l'elezione di n. 2 componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto: sono stati riconfermati l'arch. **Daniele Brandolino** e l'avv. **Oreste Premoli**.

E' stato anche nominato il **Revisore Legale dei Conti** per il triennio 2019-2022: il **dott. Ettore Maria Brivio**.

La seduta è stata resa accessibile alle persone con disabilità uditiva grazie al servizio di sottotitolazione svolto dalla Associazione *CulturAbile* e ad un servizio di interpretariato LIS eseguito dall'interprete Sig.ra Gabriella Gambitta.



Dott. Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")

**PRESENTAZIONE DEI 2 CONSIGLIERI DI
AMMINISTRAZIONE ELETTI E RICONFERMATI L'8 NOVEMBRE 2019
DURANTE L'ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI
E DEI BENEMERITI DEL "PIO ISTITUTO DEI SORDI"**

Venerdì 8 novembre 2019 alle ore 17,30 presso la sede della Caritas Ambrosiana in via San Bernardino 4 a Milano, si è svolta l'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti

della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Durante l'Assemblea si è proceduto all'elezione di n. 2 componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione: vengo-

no eletti e riconfermati come Consiglieri del "Pio Istituto dei Sordi" l'arch. Daniele BRANDOLINO e l'avv. Oreste PREMOLI.

L'arch. Daniele BRANDOLINO è nato a Milano il 19 giugno 1960 e lavora in uno studio a Milano. Lo studio apre nel 1991 dopo una lunga collaborazione con lo studio di Giancarlo De Carlo con il quale mantiene rapporti di consulenza per la realizzazione della Nuova sede della Camera di Commercio di Alessandria ed il Recupero del Monastero dei Benedettini a Catania per la nuova sede dell'Università. Lo studio progetta e realizza principalmente interventi di recupero e nuova costruzione in ambito industriale, civile e di riconversione rurale tra cui di maggior rilievo sono: recupero di due stabili residenziali in Milano per un totale di 70 unità abitative (1991-1993) per committenza privata; recupero della Casa del Capitano alla Rocca di Angera (1995), per committenza privata; recupero, frazionamento e ristrutturazione di Comparto industriale all'interno di un cortile storico Milanese in corso San Gottardo (1997) per committenza privata; piano di recupero e recupero della località rurale denominata Cascina Morosina, frazione di Aicurzio (MI) (1998-2002) per l'azienda Agricola Cascina Morosina; recupero e ristrutturazione complessiva dell'Edificio 16 all'interno del recupero complessivo dell'area ex Richard Ginori di Milano (2004-2006); piano di recupero e recupero della località Rurale Cascine Marole, frazione di Mombello Monferrato (AT) (2005-2007) per la società Logicon s.r.l.; progetto Guida di recupero del Comparto industriale di Via Negrotto, quartiere Bovisa in Milano, (2008) di cui progetta e realizza successivamente come primo stralcio (2009-2011), un edificio per residenza ed uffici. Recupero e ristrutturazione del Mulino Mirabello in Zibido San Giacomo (MI) (2008), per la società Rhoka s.r.l.; recupero di Molino San Gregorio in Milano, Parco Lambro (2012 – in corso), Proprietà del Comune di Milano concesso in diritto di superficie per 35 anni all'ATS Molino San Gregorio, di cui capofila il Consorzio S.I.R.- Solidarietà in Rete. All'esperienza ventennale dello studio in materia di recupero e rifunzionalizzazione di immobili e comparti urbani si sono aggiun-

ti, nell'ultimo quinquennio, lo studio delle problematiche sociali e la collaborazione fattiva con soggetti del Terzo Settore, che hanno portato alla costituzione di un gruppo di progettazione composto da architetti e diverse professionalità per una gestione più completa dell'intero processo progettuale e realizzativo che affronti e dia risposte, attraverso la qualità dello spazio costruito, alle dinamiche sociali urbane.



I due Consiglieri riconfermati: l'avv. Oreste Premoli e l'arch. Daniele Brandolino

L'avv. Oreste PREMOLI è nato a Cantello (VA) il 31 agosto 1934. E' sposato dal 1971, ha tre figli ed abita in S. Fermo di Varese. Ha conseguito la maturità classica al Liceo "E. Cairoli" di Varese nel 1952 e si è laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1956. Ha sempre privilegiato nella propria vita l'impegno ecclesiale. E' stato membro della Consulta Scolastica Diocesana, della Giunta e del Consiglio Decanale di Varese. Ha seguito per moltissimi anni con grande impegno anche l'attività degli Organi Collegiali della Scuola nell'Associazione "Comunità Educante"; ed ha ricoperto le cariche di Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Varese, del Consiglio d'Istituto del Liceo Classico "E. Cairoli" di Varese, del Consiglio d'Istituto della Scuola Media "Don Rimoldi" di S. Fermo e del Consiglio del 5° Circolo di S. Fermo-Valle Olona. Attualmente è Presidente dell'Associazione Amici del Liceo "E. Cairoli" di Varese. Ha svolto il servizio militare di leva a Merano, quale Ufficiale degli Alpini nel Battaglione "Edolo". Ha esercitato la professione di Avvocato in Milano sino al 2011.

Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")

SI E' INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL "PIO ISTITUTO DEI SORDI"

Il "Pio Istituto dei Sordi" ha rinnovato il suo Consiglio di Amministrazione che si è insediato **giovedì 21 novembre 2019** ed avrà una durata di 4 anni, come prevede lo Statuto della Fondazione.



Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione risulta così composto:

- **dott. Daniele DONZELLI:** Presidente (riconfermato), nominato dall'U.N.E.B.A.;
- **arch. Daniele BRANDOLINO:** Vice-Presidente (riconfermato), eletto dall'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti in data 8 novembre 2019;
- **prof. Umberto AMBROSETTI:** consigliere (riconfermato), nominato dall'Università degli Studi di Milano, Cattedra di Audiologia;
- **diac. Umberto CASTELLI:** consigliere (riconfermato), nominato dall'Arcidiocesi di Milano;
- **avv. Oreste PREMOLI:** consigliere (riconfermato), eletto dall'Assemblea dei Benefattorie dei Benemeriti in data 8 novembre 2019.

*Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")*

QUARTA EDIZIONE PREMIO "DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ"



Venerdì 15 novembre 2019 si è svolta presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la Cerimonia per la consegna degli attestati della quarta edizione del **Premio "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità"**. Nell'occasione sono state consegnate anche un **Premio alla Carriera "Don Giulio Tarra"** e **n. 4 Borse di Studio** e **n. 2 Premi di Laurea** per gli studenti con disabilità uditiva delle Università lombarde.

Il premio intitolato "**Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità**" viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione con il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

Presso la Cripta dell'Aula Magna dell'Università Cattolica si è celebrata la consegna a

6 ricercatori del Premio **“Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** per il 2019 e di un **Premio alla carriera “Don Giulio Tarra”** a Suor Veronica Donatello.

I Componenti Commissione di valutazione Premio **“Don Giulio Tarra”** sono stati: la Prof.ssa Rita Sidoli (Presidente) e la Prof.ssa Anna Cardinaletti (Co-Presidente); il Prof. Umberto Ambrosetti (componente comm.); il Dott. Enrico Capiozzo (componente comm.); la Dott.ssa Eleonora Carravieri (componente comm.); il Prof. Enrico Dolza (componente comm.); la Prof.ssa Elisabetta Genovese (componente comm.); la Prof.ssa Rosaria Trovato (componente comm.); la Prof.ssa Sabina Fontana (componente comm.).

Riportiamo l'elenco dei vincitori del Premio **“Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** e le rispettive motivazioni.

SEZIONE MONOGRAFIE

1) *Scrivere con le mani di Pietro Celo*



Il Prof. Pietro Celo
premiato dal Presidente dott. Daniele Donzelli

“Il volume attinge alla duplice esperienza cognitivo-linguistica dell'autore. Cresciuto in un ambiente naturalmente bilingue, egli ha poi continuamente approfondito il tema della sordità. Argomento centrale del volume è la creazione di un ambiente metodologico in-tramorfico per facilitare il passaggio dall'icona visivo-spaziale dell'oggetto al suo simbolo grafico. Interessanti le risposte dell'autore ai quesiti espressi nel testo, ancor più le questioni aperte che egli declina in virtù del suo essere - per nascita e per competenza - in una posizione intermedia fra universo dei segni,

oralità e lettura. La parte teorica introduttiva è successivamente analizzata mediante due studi realizzati in diversi contesti culturali. Il primo presenta una ricerca sull'apprendimento della letto-scrittura in bambini sordi segnanti; lo studio ha coinvolto scuole collocate sul territorio nazionale, nell'attenzione alle diverse metodologie. Il secondo studio propone una indagine in una scuola primaria per bambini sordi e udenti, laboratori per ragazze e ragazzi sordi in Burkina Faso. Esiti positivi emersi dal secondo studio sono la scelta di una istruzione aderente ai programmi ministeriali e una programmazione didattica che prevede la socializzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento”.

2) *La sordità infantile di Pasquale Rinaldi, Elena Tomasuolo, Alessandra Resca*



Il Dott. Pasquale Rinaldi
premiato dal Presidente dott. Daniele Donzelli

“Volume, snello e di facile lettura, si propone l'obiettivo di compiere un excursus nell'ambito della sordità infantile, trattandone i temi principali quali la definizione della patologia, la valutazione diagnostica, le soluzioni protesiche ed implantologiche, i differenti metodi riabilitativi e infine la valutazione degli outcome, non tralasciando l'aspetto psicologico del problema. Il merito è sicuramente quello di aver cercato di spiegare in modo breve e semplice un argomento alquanto complesso e ricco di sfaccettature. Sono stati illustrati i vari approcci riabilitativi come possibili scelte a disposizione dei genitori. I bambini sordi di oggi si identificano con i coetanei udenti grazie al grande sforzo di integrazione che viene messo in atto sin dal momento della diagnosi”.

SEZIONE ARTICOLI

1) *Epidemiologic, Imaging, Audiologic, Clinical, Surgical and Prognostic Issues in Common Cavity Deformity. A narrative review* di Davide Brotto, Irene Avato, Elisa Lovo, Eva Muraro, Roberto Bovo, Patrizia Trevisi, Alessandro Martini, Renzo Manara.



Il Dott. Davide Brotto premiato dal Vice Presidente arch. Daniele Brandolino

“L’articolo illustra in modo completo le conoscenze e lo stato dell’arte sulla cavità comune, facendo anche un interessante excursus storico sulla gestione di tale malformazione cocleare. L’importanza ed utilità del presente articolo consta nell’analisi degli studi presenti in letteratura su una patologia che sebbene molto rara risulta estremamente interessante ed ostica nel trattamento. Fornisce inoltre importanti indicazioni per l’analisi morfologica la gestione clinica e la riabilitazione dei pazienti affetti dalla common cavity”.

2) *The syntax of nominal modification in Italian Sign Language (LIS)* di Lara Mantovan, Carlo Geraci



La Dott.ssa Lara Mantovan con la targa ricevuta

“Riteniamo che il lavoro di Mantovan e Geraci sia uno studio originale e innovativo perché concilia la variabilità riscontrata nei corpus di LIS con un’analisi strutturale, formale e tipologica.

Per questo approccio innovativo, si ritiene che questo lavoro contribuisca in modo importante non solo alla comprensione della LIS, delle lingue dei segni e anche delle lingue vocali, sia al livello empirico che teorico, ma anche alla promozione di un approccio integrato che tenga conto delle peculiarità strutturali e sociolinguistiche della LIS”.

3) *Lingue dei segni, sordità e plasticità cerebrale* di Francesco Pavani



Il Dott. Francesco Pavani

“L’articolo è una dettagliata rassegna critica sulle principali ricerche, svolte nell’ambito delle neuroscienze cognitive, riguardanti la plasticità cerebrale nelle persone sorde. Molte ricerche hanno mostrato una sostanziale convergenza tra i circuiti neurali associati alle lingue dei segni e quelli associati alle lingue vocali, confermando lo statuto di lingue a tutti gli effetti delle lingue dei segni.

Le differenze tra sordi segnanti nativi e tardivi suggeriscono che una mancata o incompleta esposizione alla lingua può portare a modificazioni atipiche nelle reti cerebrali che elaborano il linguaggio. È pertanto auspicabile che i bambini sordi vengano esposti alla lingua dei segni fin dalla nascita. Non sembra esserci conflitto tra l’esposizione alla lingua dei segni prima dell’impianto cocleare e il recupero linguistico tramite l’impianto. Al contrario la lingua dei segni potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel preservare

e sviluppare i circuiti linguistici anche nei bambini che vengono sottoposti all'impianto. Si tratta di un lavoro di alta divulgazione scritto in modo accessibile per presentare al pubblico italiano ricerche internazionali con importanti ricadute sulla pratica clinica”.

4) Sign vocabulary in deaf toddlers exposed to Sign Language since birth di Pasquale Rinaldi, Maria Cristina Caselli, Alessio Di Renzo, Tiziana Gulli, Virginia Volterra



Il Dott. Pasquale Rinaldi e la Dott.ssa Tiziana Gulli

“Obiettivo della ricerca è la valutazione comparativa di comprensione e produzione linguistica in bambini sordi segnanti LIS dalla nascita e in bambini udenti. Si tratta di uno dei pochi studi sull'acquisizione del lessico della LIS in bambini molto piccoli. I due gruppi sono composti da 8 bambini sordi figli di sordi segnanti e da 16 udenti, con età media di 33 mesi. Nell'introduzione sono elencate le ipotesi di lavoro: equivalenza fra i due gruppi per la ricchezza di vocabolario, con prevalenza della comprensione; coincidenza dei contenuti semantici sottesi a parole e segni; prevalenza dei bambini sordi segnanti nella produzione dei predicati.

I due gruppi sono stati sottoposti a valutazione mediante un test di comprensione e produzione di nomi e predicati. È confermata la prevalenza della comprensione sulla produzione, mentre la produzione è più alta negli udenti; i contenuti semantici sottesi a parole e segni coincidono. I bambini sordi tendono a produrre un maggior numero di risposte corrette nel conteggio dei predicati, la cui natura è spesso espressa in azioni, quindi più

accessibili in una lingua segnica, che nelle denominazioni, spesso sostituite dall'indicazione. La pubblicazione offre dati originali e propone quesiti e suggerimenti suscettibili di futuri approfondimenti”.

Il **Premio Giulio Tarra alla Carriera** è stato assegnato a **Suor Veronica Donatello** con la seguente motivazione:

“Suor Veronica Donatello, è una religiosa appartenente alla Congregazione delle Suore Francescane Alcantarine. Nata in Abruzzo, a Penne (PE), è figlia di genitori e parenti sordi ed ha una sorella con grave disabilità. La disabilità è sempre stata per Lei una sfida e una grazia: una condizione che Le appartiene sin dalla nascita e, fin da piccola, ha sperimentato che l'inclusione è sempre possibile e ne deve comunque essere perseguita la realizzazione. Fortemente impegnata, sia come docente che come membro di commissioni tecnico-scientifiche, nell'inclusione e partecipazione attiva delle persone con disabilità, è esperta in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e Lis (Lingua Italiana dei Segni) per l'accessibilità dei testi. Gioiosa e sempre attiva, Suor Veronica si spende da anni generosamente per una Chiesa inclusiva. E' da sempre impegnata nell'animazione pastorale e liturgica rivolta alle persone sorde in diverse Diocesi italiane e collabora con diverse Conferenze Episcopali estere per l'inclusione dei Sordi nella pastorale. E' Responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità presso l'Ufficio Catechistico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana. È interprete di LIS per gli eventi del Vaticano. Dal 1997 coordina una equipe di ricerca in ambito religioso sulla LIS e dal 1992 è interprete di LIS per le Giornate Mondiali dei Giovani con il Santo Padre. Il 12 novembre 2016 Suor Veronica ha ricevuto al Quirinale, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, “per il suo contributo nella piena inclusione delle persone con disabilità”, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, riconoscimento che il Presidente conferisce “motu proprio” a cittadini distinti per atti di eroismo e impegno civile. Nel 2019 ha conseguito il Dottorato in Scienze

dell'educazione, presso la Pontificia Università Salesiana di Roma in compartecipazione con Università laiche, con il massimo dei voti e lode. Suor Donatello è autrice di numerose pubblicazioni, scrive per varie riviste scientifiche e ha collaborato con la Fondazione Pio Istituto dei Sordi anche per la stesura del libro "Le mie preghiere in Lis", rivolto alle persone con disabilità uditiva".



*Suor Veronica Donatello
premiata dal Prof. Umberto Ambrosetti*

Successivamente sono stati premiati con la consegna di n. 4 Borse di Studio e di n. 2

Premi di Laurea alcuni studenti con disabilità uditive delle Università lombarde.

Le Borse di Studio, del valore di € 2.500,00 cadauna, sono state assegnate alle studenti **Alice Montagner, Martina Romano, Federica Biasin e Victoria Serafin**. I Premi di Laurea, sempre dell'importo di € 2.500,00 caduno, sono stati assegnati al **dott. Alessio Bianco** ed al **dott. Davide Perilli**.

La giornata è stata resa accessibile anche alle persone con disabilità uditive grazie ad un servizio d'interpretariato L.I.S. svolto dalle bravi interprete **sig.ra Francesca Faroni** e **sig.ra Gabriella Gambitta**. Invece il servizio di sottotitolazione è stato curato dall'Associazione "CulturAble" Onlus di Orte (Viterbo). Alla fine della cerimonia, nell'atrio dell'Aula Magna dell'Università, si è tenuto un rinfresco per tutti i presenti. Un profondo ringraziamento alla Presidente Prof.ssa Rita Sidoli e alla co-Presidente Prof.ssa Anna Cardinaletti per il grande lavoro svolto.

*Dott. Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")*

BANDO OSO – OGNI SPORT OLTRE

Il nostro progetto "**Campioni sordi ieri, oggi e domani**", in partnership con Champions' Camp e Federazione Sport Sordi Italiana, è stato selezionato nell'ambito dei progetti vincitori dell'edizione 2019 del Bando OSO - Ogni Sport Oltre. Il bando nazionale, promosso da Fondazione Vodafone, e alla sua terza edizione, è nato per supportare e facilitare la pratica sportiva delle persone con disabilità e per farlo ha dato vita anche ad una piattaforma digitale, per avvicinare le persone con disabilità allo sport, a cui è possibile iscriversi gratuitamente per conoscere meglio l'attività di OSO e per seguire passo dopo passo il nostro progetto: ognisportoltre.it. "**Campioni sordi ieri, oggi e domani**" ha preso il via a giugno 2019, il suo obiettivo è quello di rafforzare la relazione positiva delle persone sorde con lo sport grazie alla valorizzazione del passato e all'abbattimento delle barriere comunicative che ostacolano la pratica dello sport, soprattutto per i più giovani. Nel complesso insieme di lingue, culture e modi di essere al mondo che caratterizzano la società odierna, lo sport si impone come un linguaggio universale che supera confini, lingue, culture, religioni e ideologie e che possiede la capacità di unire le persone, favorendo dialogo e accoglienza. Soltanto lo sport riesce, infatti, a unire sia i diversi modi di essere sordo, sia persone sorde e udenti, rappresentando uno spazio di incontro 'alla pari' ed è per questi motivi che il Pio Istituto dei Sordi sostiene la pratica sportiva delle persone sorde.

Molte le attività previste in questo anno... seguiteci sulla piattaforma OSO!



Si è conclusa la prima fase del progetto con la realizzazione delle settimane sportive per ragazzi udenti e con disabilità uditiva, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Silenziosi Reggio Emilia. E' partita la seconda fase con le prime interviste ad atleti sordi. E' in fasi di avvio la terza fase con il raduno della squadra nazionale di volley femminile sorde che si è svolto a Milano dal 31 ottobre al 3 novembre. Chiediamo a tutti I nostri lettori e alle nostre lettrici di iscriversi alla piattaforma OSO collegandosi al link <https://ognisportoltre.it> e sostenere il Progetto della nostra Fondazione! Grazie!

VOLARE OLTRE I LIMITI, UN WEEKEND DI SPORT SENZA BARRIERE CON LA NAZIONALE VOLLEY SORDE ALLA SUA QUINTA EDIZIONE

Si è tenuto **dal 31 ottobre al 3 novembre a Milano** il primo dei due Raduni nazionali del progetto **“Campioni sordi ieri, oggi e domani”** realizzato dalla **Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano** in collaborazione con **Federazione Sport Sordi Italia – FSSI** e **Sport and Fun Holidays**, e sostenuto da **Fondazione Vodafone Italia** nell’ambito dell’edizione 2019 del **bando OSO – Ogni Sport Oltre**.

È stato questo un obiettivo “mondiale” perché il raduno di Milano della Nazionale di Volley Femminile Sorde punta ai Campionati Mondiali del 2020 che si svolgeranno in Toscana, dal 2 al 12 luglio, a Chianciano Terme. Ed è un obiettivo “futuro” perché quella meneghina sarà l’occasione per un debutto al quale i partner dell’iniziativa tengono moltissimo: parteciperanno al raduno per un momento di allenamento e gioco anche le ragazzine della neonata under 12/13 azzurra. Una prima vol-

ta che centra in pieno uno degli obiettivi del progetto: promuovere l’attività sportiva soprattutto tra i più giovani favorendo l’inclusione e la crescita atletica dei campioni sordi di domani. Le dieci piccole pallavoliste sono state scovate grazie ad un lavoro capillare di osservazione portato avanti dallo staff azzurro e grazie alla grande visibilità che la nazionale maggiore ha avuto in occasione delle Olimpiadi 2017 e degli Europei 2019.



Grazie a questo percorso di squadra, oggi, le piccole atlete sorde possono iniziare una grande avventura nella pallavolo, un'esperienza che può portarle lontano, sia dal punto di vista sportivo che da quello sociale, nel rapporto con gli altri, aiutandole a migliorare la propria autonomia.

Loredana Bava, Direttore Tecnico FSSI e responsabile per le attività di pratica sportiva del progetto *Campioni sordi ieri, oggi e domani*, ha dichiarato: *“Il fatto di avere avuto questa novità dell'under 12/13 nell'occasione del ritiro di Milano è davvero importante. Le ragazzine hanno vissuto un'esperienza unica che le farà crescere fin da subito. Se penso a quando ho iniziato io, a quando non c'era un'attività giovanile, se penso a tutto il percorso che stiamo portando avanti, un po' mi commuovo anche. Ed è solo l'inizio, siamo consapevoli ma siamo felici”*.

Gli allenamenti e le due amichevoli si sono tenuti presso il Centro Asteria di piazza Francesco Carrara 17 a Milano.



Il 1° novembre alle ore 20, la **Nazionale Volley Sorde** ha affrontato nell'amichevole il **Consorzio Properzi Volley di serie D**. Il 2 novembre alle ore 16 si è invece disputato l'incontro tra le atlete U12/13 sorde e udenti.

Alessandra Campedelli, l'allenatrice della squadra nazionale, ha dichiarato:

“L'obiettivo di questo raduno è sempre lo stesso ma il nostro coinvolgimento è sempre più forte ogni giorno che passa, vogliamo affinare l'intesa tra le ragazze, vedere gio-

catrici nuove che possano portare il proprio apporto alla causa e prepararci per questo Mondiale in casa al quale teniamo moltissimo. Il livello tecnico e atletico che ritroveremo a Chianciano la prossima estate sarà molto più alto di quello incontrato a Cagliari all'ultimo Europeo che ci ha visto vincere la medaglia d'oro. Ma, naturalmente, sappiamo bene da dove arriviamo: veniamo da una medaglia d'argento olimpica di tre anni fa, da un oro europeo, da una crescita costante che non vogliamo certo fermare. Giocare in casa ci mette sicuramente un po' di sana pressione che cercheremo di trasformare in un buon risultato senza smettere mai di sognare: un mattoncino alla volta, come sempre”.



L'iniziativa *Volare oltre i limiti*, nata nel 2015 per volontà della Fondazione Pio Istituto dei Sordi, ha raggiunto quest'anno grazie al progetto sostenuto da Fondazione Vodafone Italia ancora maggiore forza e continua così a promuovere l'importanza dello sport come *“linguaggio universale per eccellenza che possiede la straordinaria capacità di abbattere le barriere comunicative in campo e fuori, e di azzerare le distanze anche tra le stesse persone sorde”* dichiara il Direttore della Fondazione, Stefano Cattaneo.



PROGETTO “FONDO AUDIOLOGIA 1000”



FONDAZIONE IRCCS
CÀ GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE
POLICLINICO



Il “*Fondo Audiologia 1000*” nasce da un’idea del **Prof. Umberto Ambrosetti**, Direttore U.O.S.D. Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano per finanziare le prestazioni di collaboratori esterni laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Audiologia e Foniatria, Otorinolaringoiatria, Audiometria e Tecniche audioprotesiche. Il Fondo è stato costituito presso la **Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano** e le donazioni potranno essere effettuate tramite:

- 1) bonifico (IBAN IT 35 Z 03111 01649 0000 0003 4893)
- 2) assegno circolare
- 3) assegno bancario
- indicare sempre la causale: donazione per “Fondo Audiologia 1000”

Attualmente, con le risorse già raccolte, la Fondazione ha sostenuto il Progetto “Valutazione audiometrica dei pazienti affetti da sordità improvvisa idiopatica” che si è svolto presso l’U.O.S.D. di Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda dell’Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano.

La Fondazione Pio istituto dei Sordi ha vinto il Bando della Regione Lombardia per il Progetto sull’archivio fotografico dell’Istituto dal titolo:

“Archivio fotografico del Pio Istituto dei Sordi di Milano”.

Il costo complessivo del Progetto è di € 15.000,00 con un contributo a carico della Fondazione di € 6.500,00 Il contributo regionale sarà di € 8.500,00.

La Direzione Scientifica del Progetto è affidata al dott. Luca Des Dorides.

CORSO SUI DIRITTI delle PERSONE CON DISABILITA’ Uditiva

Visto il successo ottenuto nella sessione svolta nel 2018, è stato riproposto il Corso sui Diritti delle Persone con disabilità uditiva, frutto della collaborazione con il Servizio No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano, gestito dalla Coop Spazio Aperto Servizi, la Fondazione Pio Istituto dei Sordi e la ns Ass. In-Cerchio per le Persone Fragili.



Si è trattato di **tre incontri** che si sono svolti di mercoledì pomeriggio il **20 novembre, il 4 e 18 dicembre**, dalle ore 17,00 alle 19,00 presso lo Spazio “NO BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE”, in viale Zara n. 100 a Milano, dove si sono approfonditi con vari esperti del settore i temi dell’invalidità civile, accertamento e benefici; del collocamento lavorativo, delle agevolazioni sul lavoro, e dell’amministrazione di sostegno. Al termine dei vari incontri è stato dato ampio spazio ai quesiti dei partecipanti. Il 20 novembre si è parlato di invalidità civile, disabilità ed handicap, procedure di accertamento; provvidenze economiche (a cura dell’Arch. Martina Gerosa, esperta in accessibilità e case manager; dott.ssa Maria Teresa Zocchi, medico; dott.ssa Daniela Piglia, giurista). Il 4 dicembre l’incontro è stato incentrato sul tema del lavoro e si è parlato di inserimento lavorativo mirato; agevolazioni sul lavoro per le persone con handicap grave o i loro familiari (a cura del dott. Claudio Messori e della dott.ssa Daniela Piglia). Il 18 dicembre si è parlato di Protezione giuridica delle persone fragili - capacità, incapacità, amministrazione di sostegno (a cura dell’Avvocato Sabrina Sala e della dott.ssa Daniela Piglia). Durante i 3 incontri si è registrata un’elevata partecipazione ed un particolare apprezzamento da parte dei frequentanti.

LA SCOMPARSA DEL NOSTRO VICERETTORE: DON GIAMPIERO GABARDI

In punta di piedi dopo “aver combattuto la buona battaglia, terminato la corsa e sempre conservando la Fede” se ne andato l’ultimo baluardo della scuola speciale per i sordomuti: don Giampiero Gabardi. Era nato a Cassa-

no Magnago il 19 gennaio 1921. Dopo essersi divenuto sacerdote nel 1944 era passato al nostro Pio Istituto Sordomuti di Milano.

Dopo la guerra s’era cimentato a sistemare l’Istituto dal quale era stato occupato e di-

strutto dai tedeschi, ed gli allievi sfollati che si trovavano a Verzago (CO) erano ritornati finalmente nella sede per riprendere l'anno scolastico a Milano.

Per oltre cinquant'anni era stato un buon maestro anche se era impegnato di varie mansioni di responsabilità nella gestione del difficile convitto.

Intorno agli anni '90 col calo degli allievi negli istituti, il suo impegno "interno" s'era ridimensionato ma non per questo rimane inattivo, per cui come ministro di Dio era il confessore delle suore, un ruolo arduo poi coi sordoparlanti ed ex allievi era un punto di riferimento come confessore, consigliere e soprattutto ascoltava con silenzio le lagnanze dei sordoparlanti.

Girava sempre nella sua Milano a trovare gli ammalati giacenti negli ospedali ed soli in case, ad celebrare diversi sacramenti come le sante messe, i matrimoni, battesimi, le estreme unzioni e soprattutto stare vicino agli emarginati gravi.

Nel mese di giugno l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese aveva partecipato alla sua festa a Tradate (VA) per il suo 75° di sacerdozio dal quale sono intervenuti una grande folla in modo particolare la sua numerosa famiglia.

Tutto era stato predisposto per i festeggiamenti del suo prossimo compleanno che si doveva tenere a gennaio ma le sofferenze e i patimenti fisici sopraggiunti nell'ultima settimana ed anche la tristissima prematura scomparsa della sua ultima e prediletta sorella Rosina, le sue condizioni s'erano aggravate.

Ma Iddio nei suoi imperscrutabili giudizi aveva già segnato i giorni della sua robusta e provata fibra ormai matura per il Cielo.

La mattina della domenica del 27 ottobre era spirato serenamente presso la struttura della Fondazione Raimondi di Gorla Minore (VA) dove era alloggiato da oltre 5 anni ed le sue spoglie sono state subito trasportate nella sua casa nel paese natale: Cassano Magnago (VA). Lì i suoi parenti e conoscenti hanno recitato il santo rosario per le due sere consecutive prima delle solenni esequie svolte il martedì 29 ottobre.

In quel martedì piovigginoso nel suo paese

di Cassano Magnago, presso la Parrocchia di San Giulio, sono intervenuti oltre alla numerosa famiglia di don Giampiero Gabardi, gli amici, i conoscenti, la Fondazione del Pio Istituto dei Sordi con il suo Presidente, dott. Daniele Donzelli, la Municipalità di Cassano Magnago col Sindaco e un Assessore, l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano dal quale ha donato un mazzo di fiori, alcuni sordoparlanti (ex allievi) di Como, di Varese, le suore teresine che operano nella struttura della Casa di riposo dove alloggiava don Giampiero.



La funzione funebre è stata celebrata da sua Eccellenza mons. Marco Ferrari Vescovo ausiliare di Milano, molto amico di don Gianpiero, ed un gruppo di Parroci coadiuvati dai diaconi, tra cui il nostro Consigliere e Diacono Umberto Castelli. I sordoparlanti presenti alla cerimonia hanno potuto seguire il rito senza difficoltà grazie dell'ottima interprete signora Giovanna di Morazzone, moglie del nostro ex allievo Armando. Il nostro minuto ed umile pretino all'antica, che aveva sempre portato addosso il lungo talare nero con la sciarpa nera ed anche il colbacco e la cartella, ora riposa nella bara tutto vestito di bianco che a notarlo sembrava un Papa. Un plauso va dato a suo nipote Marco che era riuscito a tenere ancora in vita dopo la grave malattia succeduta nel 2013e all'altro nipote Simone che aveva fatto esaltare e tenere suo zio in stato di personaggio importante, ed in modo particolare alla sua numerosa famiglia che lo avevano circondato con grande affetto. Le sue spoglie sono state collocate in uno spazioso loculo dove giacciono quelle della sua prediletta sorellina: Rosina.



Don Gianpiero riceve una targa di riconoscenza per il suo operato dal Presidente dott. Donzelli

Addio don Giampiero carissimo! il ricordo delle tue virtù rimarrà indelebile nel cuore di quanti ti conobbero: la bontà del tuo carattere, l'ardore del sapere, che sempre addimostraci per giungere alla conoscenza del vero ed all'amore del buono, saranno esempio costante ai tuoi allievi e familiari che, desolati, depongono sul tuo mesto posto dei fiori colla ineffabile speranza di rivederti là dove la beatitudine è sempiterna, la felicità è perfetta.

Un tuo ex allievo

***PATRIMONIO ARTISTICO E PERSONE SORDE:
OBIETTIVI E PERCORSI PER L'ACCESSIBILITA'
E LA PARTECIPAZIONE
15 novembre 2019, Bergamo***

Il convegno "Patrimonio artistico e persone sorde: obiettivi e percorsi per l'accessibilità e la partecipazione", svoltosi il 15 novembre a Bergamo presso la Sala Curò, si è posto come obiettivo la diffusione e la valorizzazione delle migliori pratiche di accessibilità e inclusione in ambito museale in Italia e in Europa al fine di favorire la contaminazione e lo scambio di idee tra operatori e istituzioni internazionali.

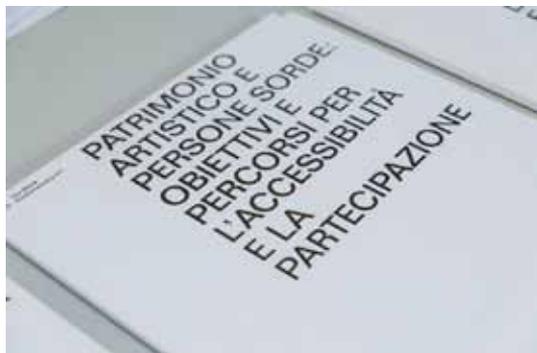
La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali di Stefano Raimondi, Presidente The Blank Contemporary Art; Gianfranco Zanchi – Presidente Ente Nazionale Sordi di Bergamo; Francesca di Meo, Responsabile Area Progetti del Pio Istituto dei Sordi di Milano; Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura, Turismo e Tempo libero della Città di Bergamo.

Sono poi intervenuti esperti come Carlo di Biase, professionista per l'accessibilità culturale e museale, Consuelo Agnesi, architetto, Raffaella Carchio, psicologa e Elena Aparicio Mainar, consulente per l'Accessibilità Culturale MNCARS e MNTB Madrid. Gli interventi sono stati funzionali ad approfondire alcuni elementi fondamentali per una costruzione consapevole di spazi, iniziative e progetti educativi accessibili e hanno affrontato tematiche quali: l'accessibilità ambientale e la sicurezza in ambito culturale e museale, la percezione delle arti visive e dei musei da parte della comunità sorda per superare le barriere comunicative, la mediazione in Lingua dei Segni del patrimonio artistico per costruire un linguaggio condiviso, la storia della sordità in relazione all'educazione per comprendere le dinamiche di integrazione più efficaci a livello psicologico e sociale.



Il pomeriggio ha visto invece l'intervento di professionisti museali provenienti da Accademia Carrara di Bergamo, GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Museo BeGo – Benozzo Gozzoli di Castelfiorentino, Tate di Londra, che – in dialogo con Enrico Dolza, direttore dell'Istituto dei Sordi di Torno – hanno illustrato alcuni tra i principali progetti internazionali dedicati a rendere i musei spazi accessibili alle persone sorde.

Il convegno si è rivolto agli operatori museali, agli educatori e a tutti i professionisti del settore culturale, per condividere esperienze, metodologie e strumenti per l'inclusione, al fine di garantire l'accessibilità dei luoghi della cultura al pubblico sordo.



L'appuntamento amplia gli obiettivi di LISTEN Project, il progetto finalizzato all'incremento dell'accessibilità e dell'inclusione del pubblico sordo alla progettualità culturale di The Blank e al patrimonio artistico contemporaneo, promosso da The Blank Educational e

ideato in collaborazione con Ilaria Galbusera, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per l'impegno nella diffusione della conoscenza e dell'inclusione delle diversità.



L'evento è stato inserito all'interno della programmazione di ArtDate – Festival di Arte Contemporanea, organizzato annualmente a Bergamo e diventato nel corso del tempo un punto di riferimento capace di avvicinare e promuovere l'arte contemporanea presso un pubblico ampio e diversificato.

La nona edizione del Festival, dal titolo “*Essere parte – Being part of*” ha presentato numerose novità di rilievo, dando principale attenzione alle tematiche di accessibilità e partecipazione.

L'evento è stato realizzato con il patrocinio di ENS e con il supporto di MIBAC – Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Fondazione ASM e Pio Istituto dei Sordi di Milano.

The Blank Contemporary Art

DA GERANIO A EDUCATORE E ALTRI LIBRI-PONTE PER CAMBIARE LO SGUARDO SUL MONDO

Martedì 3 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, Claudio Imprudente ha presentato a Milano il suo ultimo libro nell'ambito dell'evento “Libri come ponti. Da geranio a educatore e altre storie...”, all'Auditorium del Centro Asteria.

Claudio Imprudente, formatore, scrittore e giornalista, rappresenta uno dei pionieri del movimento delle persone con disabilità che fin dagli anni '80 ha contribuito alla creazione in Italia, e non solo, di una “nuova cultura dell'handicap”, oggi si potrebbe dire una “nuova cultura della disabilità in ottica



ICF”. Insieme ai suoi collaboratori e colleghi, a partire dalla Biblioteca Tamarri Fortini, prima biblioteca italiana dedicata ai temi dell’handicap e di ogni differenza, negli anni ’90 Claudio Imprudente ha fondato a Bologna l’**Associazione Centro Documentazione Handicap** e poi, nel 2004, la **Cooperativa Accaparlante** (www.accaparlante.it).

In tale contesto è uscita la famosa rivista *HP-Accaparlante*, oggi in via di trasformazione in una collana delle edizioni la meridiana, e ha preso vita il Progetto Calamaio, che ha dato il via a oltre cinquemila incontri con bambini e ragazzi di scuole di ogni ordine e grado in Italia e all’estero. Nel 2011 gli è stata conferita dall’Alma Mater Studiorum Università di Bologna la Laurea *honoris causa* in Scienze della Formazione e della Cooperazione. Inoltre è tra i fondatori della Comunità di famiglie per l’accoglienza Maranà-tha, alle porte di Bologna.

La presenza di Claudio Imprudente a Milano è statoun motivo di festa per chi ha a cuore ogni fragilità e lavora quotidianamente per promuovere una cultura della diversità intesa come ricchezza e per costruire percorsi di reale inclusione sociale e di solidarietà.

Nel primo pomeriggio della Giornata internazionale della disabilità Claudio ha incontrato **le classi delle scuole dell’infanzia ed elementari del Municipio 5**, un incontro partecipatissimo, a cui hanno preso parte quasi 300 bambini e bambine a cui Claudio ha fatto moltissime domande per stimolare pensieri apparentemente semplici, tanto importanti, come il fatto che “siamo tutti diversi e uguali”. Sul finire della stessa giornata si è realizzato l’incontro pubblico, moderato da **Claudio Arrigoni**, giornalista del blog InVi-

sibili del Corriere della Sera, nonché membro dell’Assemblea dei benemeriti della Fondazione; insieme a Claudio Imprudente che ha presentato il suo ultimo libro “Da geranio a educatore” edito da Erickson, hanno portato preziosicontributi **Francesca Frediani**, responsabile della Grande Fabbrica delle Parole-Terre di Mezzo, **Andrea Miotti**, presidente del Gruppo L’Impronta e membro della Consulta cittadina per le persone disabili, **Laura Ricchina**, responsabile della Biblioteca Chiesa Rossa del Sistema Bibliotecario Milano e – venendo dall’Umbria – **Tiziana Luciani** psicoterapeuta e arteterapeuta che lavora alla Cittadella di Assisi, prendendo il posto di **Elvira Zaccagnino**, direttrice di edizioni la meridiana che all’ultimo non è potuta partire per Milano. Sul palco, dall’inizio alla fine dell’incontro, è stato presente **Alessandro Bramati**, presidente del Municipio 5 che ha sponsorizzato tale incontro insieme al Centro Asteria, al Sistema Bibliotecario Milano e alla nostra Fondazione Pio Istituto dei Sordi.



Il **Municipio 5** rappresenta, a livello urbano, una delle zone di Milano più ricche di esperienze di socialità e di cittadinanza attiva, in cui emergono alcuni poli culturali, tra cui il **Centro Asteria** dove si organizzano incontri affinché “la vita racconti la Vita”, con un ricchissimo calendario di proposte dedicate in particolare agli studenti delle Scuole superiori oltre che sessioni formative per insegnanti. Tra i partner del Centro Asteria spicca la nostra **Fondazione Pio Istituto dei Sordi**, con cui dal 2015 è nato un connubio di intenti, sviluppando molteplici iniziative sportive e culturali all’insegna dell’accessibilità e dell’inclusione, anche in collaborazione con **CulturAbileOnlus**.



L'incontro pubblico, accessibile alle persone sorde tramite sottotitolazione in diretta e interpretariato LIS, è stato ricco di stimoli e di voci, in cui **i libri sono stati dei veri e propri ponti, letti e raccontati ma anche scambiati e regalati**. La Fondazione Pio Istituto dei Sordi ha consegnato, per le mani della referente dell'area Progetti Francesca Di Meo, al **Sistema Bibliotecario Milano** un "pacchetto-dono" di libri editi da **Erickson** che trattano i temi della sordità, mentre la stessa casa editrice trentina ha lasciato alcune copie di *Da geranio a educatore*, ugualmente **edizioni la meridiana** ha contribuito con *Re 33 e i suoi 33 bottoni d'oro*. Anche **Terre di mezzo Editore** ha fatto arrivare il proprio "pacchetto-dono" di libri-ponti destinato alle scuole, per favorire una società in cui gli stili di vita siano sempre più sostenibili e inclusivi.

Per l'occasione presso il Centro Asteria Luca Santini ha allestito il suo banchetto **LibriSottoCasa**, con "libri-ponte" per grandi e piccoli, che possano aiutare ad affrontare i temi legati alle differenze e promuovere l'inclusione.

L'evento è stato corredato, grazie a un contributo del Pio Istituto dei Sordi, della **mostra "Il Cervello Accessibile" di CRIBA ER-Cerpa Italia** presso il Centro Asteria e la Biblioteca Chiesa Rossa, dal 20 novembre al 6 dicembre, per favorire l'accrescimento della consapevolezza del valore delle persone con disabilità attraverso forme di comunicazione accessibili e inclusive che aiutino a trasformare il pensiero in azioni concrete, superando così paure, pregiudizi e indifferenza.

Grazie al testo ottenuto tramite il servizio di sottotitolazione da remoto, possiamo condividere anche con chi non c'era le parole importanti che Claudio Imprudente, con sagacia e ironia, ha condiviso con i presenti, scegliendole con cura e scandendole lentamente, parlando con gli occhi attraverso l'etran (da *eye transfer* che in inglese significa "scambio con lo sguardo"), la tavoletta trasparente con le lettere, in quest'occasione interpretate da Sandra Negri coordinatrice del progetto Calamaio.

"Disabilità non è esclusione. Non è silenzio. Non è staticità. Non è guardare il "dis". Non è la normalità. Non è tranquillità.

Ezio Bosso sabato scorso mi ha detto: "Io sono stanco di parlare d'inclusione, perché è un concetto falso. Cioè, siamo abituati a fare questo ragionamento: io t'includo, perché io sono dalla parte giusta. Sono più forte di te. E voi siete da includere. Anzi, voglio anche includere i tuoi pensieri perché io mi ritengo dalla parte giusta. Mal'inclusione non funziona così."

In altre situazioni Claudio ha raccontato, a tal proposito: "Quando entro in un bar tutti si girano per guardarmi. Ma di chi è il problema? Mio no di certo, quindi mi sento in dovere di fare qualcosa per diminuire il loro imbarazzo, che è il loro handicap."

Funziona quindi che anche i deboli devono includere gli altri, anche quelli che hanno bisogno dell'inclusione devono includere.

Ezio Bosso dice: "Non solo le note musicali includono le pause, ma anche le pause includono le note. Così nasce la musica. Così nasce l'armonia. Così nasce la danza." Quando sono nato i medici hanno detto ai miei genitori: "lui", cioè io, "nun'ja fa" ossia "non ce la fa", i dottori erano romani, "sarà un vegetale per tutta la vita". Allora ho deciso di essere un geranio, perché i gerani sono resistenti, abbelliscono i balconi, le piazze e soprattutto allontanano le zanzare, che pungono come pregiudizi. A Natale devo scappare, perché nei presepi c'è bisogno del muschio. Il muschio è l'unico essere vivente, a parte Gesù, nel presepe. Io a Natale faccio il muschio. Ma l'8 marzo faccio la mimosa. A Pasqua l'ulivo e così via. Potremmo elen-

care tutte le ricorrenze del calendario. Per cercare di uscire dallo stigma, dal pregiudizio, la strada da percorrere è quella della conoscenza. Se tu conosci, il pregiudizio non ti fa paura. Il pregiudizio nasce dalla paura di sporcarsi le mani, di annusare le puzze dell'altro. A proposito di fragilità, vi racconto una cosa.

Vi è mai capitato di ricevere un pacco dove c'è scritto la parola fragile? Attenzione, vicino alla parola fragile c'è sempre una freccia verso l'alto. La freccia, la fragilità, ci obbliga a spostare lo sguardo dal basso verso l'alto. È un cambio di prospettiva, dal basso verso l'alto. Non abbiate paura di ricevere un pacco.”

Con quest'immagine del pacco fragile da ricevere senza paura, perché cambi il nostro sguardo sulle disabilità e quindi sul mondo, tanti auguri di buon Natale a tutti!



Martina Gerosa
(Benemerita del Pio Istituto dei Sordi)

IL DECAMERON DELLE DONNE TRENT'ANNI DOPO

Un viaggio di memorie, emozioni e storie da un gulag al carcere di San Vittore

Il CETEC Dentro/Fuori San Vittore storica compagnia al 'femminile' del carcere di Milano San Vittore diretta da Donatella Massimilla, nel suo trentennale di attività come regista e drammaturga, ha pensato di rimettere in scena il suo spettacolo di esordio, Il Decameron delle Donne ispirato al romanzo della scrittrice dissidente russa Julia Voznesenskaja.

Andato in scena al Piccolo Teatro Grassi il 10 e 11 novembre Il Decameron delle Donne Trent'anni dopo è stato reso accessibile dalla bravissima interprete Mita Graziano grazie al prezioso contributo erogato dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi. Spettacolo con il quale proprio trent'anni fa Donatella Massimilla debuttò, dando inizio al proprio percorso artistico, culturale e sociale di Teatro d'Arte Sociale. Oggi il nuovo allestimento, con musiche originali dello stesso Maestro Gianpietro Marazza eseguite dal vivo alla fisarmonica, vede in scena oltre dieci attrici detenute ex detenute del CETEC e artiste, tra cui Olga Vinyals Martori e Gilberta Crispino, che accompagnano il lavoro di Donatella

Massimilla dagli esordi. Le storie di 10 donne russe rinchiusi nei gulag si intrecciano alla vita del carcere usando come metafora della dura realtà di reclusione un reparto maternità sovietico, scoprendo cosa vuol dire prigionia, affettività negata, senso di attesa e speranza. Trenta anni fa partì il lungo viaggio teatrale al femminile che ha portato alla creazione del CETEC e di una compagnia teatrale dentro/fuori San Vittore. Una festa teatrale per un anniversario poeticamente e civilmente importante a cui la Fondazione ha voluto aderire. Lo stesso Sindaco Sala in un messaggio alla compagnia scrive:

”Il Teatro e tutti i saperi connessi all'arte scenica, dalla drammaturgia alla regia, dalla recitazione alla messa in scena, sono potenti fattori di sviluppo psicologico e sociale della persona perché liberano l'energia personale, consentono l'espressività e costruiscono il senso di appartenenza ad un progetto comune. Milano è fiera che il CETEC sia nato e continui a svilupparsi proprio qui, e non per caso...”.

Riportiamo di seguito la testimonianza che ci ha inviato Donatella Massimilla, direttrice artistica e regista del CETEC Dentro/Fuori San Vittore.

Il Decameron delle donne ha rappresentato il mio primo adattamento drammaturgico e la mia prima regia al teatro Verdi di Milano.



Riprenderlo a distanza di tre decenni rappresenta per me di sicuro un viaggio che attraversa vita e teatro. Un viaggio fatto di una serie di gesti artistici che hanno scelto, proprio dopo il debutto di questo spettacolo, di esprimersi in modo pedagogico nei luoghi del disagio e, in particolare di iniziare un laboratorio teatrale proprio alla sezione femminile del carcere di San Vittore.

Alternando fasi di lavoro fra le due sezioni, maschili e femminili, si è sviluppato un percorso di ricerca non solo artistica ma soprattutto umana. Condividere vissuti di sofferenza trasformandoli attraverso la scrittura in nuovi copioni di arte e di vita, hanno consentito di creare un ponte prima fra il dentro e il fuori delle persone, poi fra il dentro e il fuori del carcere e della città.



Diversi gli spettacoli negli anni che, grazie alla collaborazione della Direzione e del personale tutto del carcere, sono potuti essere rappresentati anche all' esterno, come numerose le edizioni di convegni e rassegne na-

zionali ed europee che hanno reso visibile il lavoro fatto in carcere. Oltre le mura, illuminando così un invisibile quartiere del nostro territorio, dando voce a chi voce non ha.

In una delle prime edizioni dell'Edge Festival a Milano, rassegna europea dei teatri delle diversità che dirigo in Italia da numerosi anni, avevamo ospitato nel 2010 un Teatro Forum del Teatro dell'Oppresso di Parigi, al Piccolo Teatro Studio di Milano, in collaborazione alla compagnia francese di Emanuelle Laborit, grande interprete al cinema di Marianna Ucria, dove si mettevano in scena le difficoltà delle persone recluse sorde. Ricordo ancora l'emozione di avere attori sordi francesi tradotti dal vivo nella Lingua dei Segni italiani da un interprete italo-francese, dialoganti con il pubblico a fine della rappresentazione che aveva, secondo le tecniche del maestro brasiliano Augusto Boal, proposto e trovato nuove soluzioni ai conflitti rappresentati sulla scena. Un vero insegnamento che mi ha fatto scoprire in modo intimo e profondo la vicinanza fra questi mondi e la "bellezza" del poterli mettere in comunicazione. Il teatro dà voce a chi voce non ha.

Alla fine dello spettacolo del 10 novembre al Piccolo Teatro Grassi, sono rimasta a dialogare de *Il Decameron delle Donne* con alcune persone sorde che avevano assistito allo spettacolo. Mita Graziano ci traduceva ma credei sembrava quasi non ce ne fosse bisogno, si era creata una comunicazione davvero empatica. In particolare una giovane donna sorda mi ha fatto sentire quanto sia stato per lei importante riconoscersi in questa rappresentazione al femminile, di quanto si fosse emozionata a ri-conoscersi in gioie e dolori che le attrici recluse le avevano comunicato, con i loro gesti, le loro azioni, i loro sguardi, al di là delle stesse parole.

Ci siamo salutate con la promessa di rivederci e poter scoprire insieme modi e tempi per rivederci anche dentro il carcere, immaginare delle azioni teatrali comuni, insegnare la LIS in carcere sarebbe un sogno a cui credo tantissime delle nostre allieve aderirebbero con passione. La stessa passione per cui il teatro le accompagna in un percorso di cambiamento e di riappropriazione di sé.



Anche il mio lavoro nelle carceri nazionali e non è mosso da passione, *una missione* amo dire più che *una mission*, portare l'arte e il teatro nei luoghi del disagio e contribuire al reinserimento sociale delle attrici detenute anche con azioni di micro imprenditorialità. Abbiamo un'Apecar che affiancata dalla Fondazione Comunità di Milano, anima con il teatro e il cibo recuperato nei mercati, piazze, scuole e luoghi di socialità con attrici ex dete-

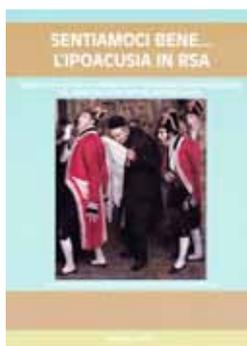
nute e giovani artisti. Una compagnia 'aperta' e inclusiva quella del CETEC che conquista evasioni e libere uscite.

Un progetto di alto artigianato, della cultura delle arti, del teatro, della condivisione e dell'inclusione sociale che mescola diversi linguaggi artistici e dimostra come il teatro sia permeabile a ogni forma di contaminazione possibile. Alla ricerca di nuove e inusuali azioni che integrino attività culturali educative e sociali. Volto a promuovere gli interventi teatrali nel sociale e contribuendo alla diffusione della conoscenza di realtà artistiche spesso rimaste invisibili che attraverso la cultura e l'arte includono e divengono mezzo per la libertà.

Grazie al contributo della **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** negli ultimi anni sono stati molti i ponti di collaborazione, le ospitalità all'Edge Festival del Laboratorio teatrale condotto da Serena Crocco, spettacoli innovativi del CETEC come "LE SEDIE: work in progress contro la violenza di genere", reso accessibile lo scorso anno al Centro Teatro Asteria... spero che non ci fermeremo, perchè davvero ogni futura produzione artistica, nostra e di altri, sia resa accessibile e partecipata in modo sempre migliore, oltre le barriere e le diversità, con lo slancio delle persone che siamo, agendo per azioni culturali e di cambiamento concrete e non solo parole, con autentici gesti artistici di Teatro d'Arte Sociale.

*Associazione Culturale
CETEC DENTRO/FUORI SAN VITTORE*

CORSO "Sentiamoci bene... l'Ipoacusia in R.S.A."



A maggio 2019 è partita la sesta edizione del corso denominato "***Sentiamoci bene... l'Ipoacusia in R.S.A.***" organizzato dalla **Fondazione "Pio Istituto dei Sordi"** in collaborazione con l'**Università Carlo Cattaneo - LIUC di Castellanza**

e rivolto agli operatori sanitari (Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti) ed agli operatori socio-sanitari (Ausiliarie Socio Assistenziali e Operatori Socio Sanitari) operanti nelle R.S.A. delle province di **Cremona e Mantova**.

Gli incontri sono stati tenuti dalla **dott.ssa Eliana Cristofari**, Responsabile del SSD ORL Audiovestibologia ASST dei Sette Laghi di Varese e dal **dott. Sergio Razza**, Tecnici-

co di Audiometria e di Audioprotesi del Servizio di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese. Tutti i corsi che si rivolgono ai Medici, Infermieri, Educatori Professionali e Fisioterapisti sono accreditati dal Servizio Sanitario Nazionale per la Formazione Continua in Medicina (ECM) e verranno quindi rilasciati 5 crediti. Gli incontri si sono tenuti venerdì 14 giugno 2019 presso la Fondazione Mazzali di Mantova. Un ultimo incontro è invece previsto per venerdì 13 settembre 2019 presso la R.S.A. Dott. Camillo Lucchi di Crema (CR).

Altri incontri sono stati tenuti dalla *dott.ssa Pierluigia Verga*, psicologa e psicoterapeuta formatrice: lunedì 13 maggio presso la Fon-

dazione Mazzali di Mantova, giovedì 13 giugno presso la Cremona Solidale di Cremona e giovedì 27 giugno presso la R.S.A. S. Giuseppe di Isola Dovarese (CR). Il corso è stato gratuito.

La pubblicazione sulle prime 5 edizioni del corso è stata inviata nel mese di luglio a tutte le R.S.A del Nord Italia (Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte) e nelle R.S.A. della Valle d'Aosta, del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna, Toscana, Liguria, Marche ed Umbria nel mese di settembre. E' stata programmata la settima ed ultima edizione del Corso, che si svolgerà nelle provincie di Bergamo e Brescia nel corso del 2020.

UN NUOVO PROGETTO A MILANO SULL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE FRAGILI: NEAR – VICINANZA E SOSTEGNO



Ad ottobre 2019 è stato approvato il Progetto di INCERCHIO denominato "NEAR vicinanza e sostegno. L'amministrazione di sostegno per le persone fragili" nell'ambito del Bando terzo settore 2019 con i fondi provenienti da Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'obiettivo principale del progetto è quello di potenziare in termini quantitativi e qualitativi il servizio di consulenza, sostegno, assistenza e formazione alle persone fragili e ai loro familiari svolto dai PDP (Punti di prossimità ADS) coordinati da INCERCHIO, attraverso nuove azioni di formazione, sensibilizzazione e in-formazione a familiari, volontari, operatori dei servizi pubblici e del privato sociale in modo tale da offrire un servizio alla citta-

dinanza multidimensionale e multiprofessionale.

I Punti di Prossimità ADS sono sorti dieci anni fa grazie ad una progettazione finanziata per 3 anni da Fondazione Cariplo, all'interno di un progetto regionale (Progetto ADS Regionale "l'Attenzione alla persona"), che ha visto poi sorgere vari progetti locali, fra cui quello milanese, denominato INSIEME A SOSTEGNO, ormai privo di finanziamenti da 7 anni. Ora si intende **rendere capillare la rete, strutturare ulteriori Pdp ADS (punti di prossimità ADS)** e implementare il volontariato dedicato. La rete dei PDP verrà ampliata con l'apertura di due nuovi sportelli che saranno dislocati sul territorio di Milano, andando a coprire, nell'ottica di un servizio prossimo e vicino alla persona (da qui il termine NEAR che da il nome al progetto), il bisogno di orientamento all'Amministrazione di sostegno della popolazione di Milano.

Il progetto NEAR è stato costruito grazie ad un'intensa collaborazione tra InCerchio, Associazione Malattia d'Alzheimer (AMA), Associazione il Gabbiano Noi come gli altri e Progetto Itaca, ed una più ampia rete di Enti Associati (del calibro di Caritas Ambrosiana, Fondazione Progetto Arca...). Infatti ciascun

soggetto associato, benché non riceva alcun contributo, si rende **parte attiva del processo di divulgazione di informazione e sensibilizzazione** degli utenti sulla protezione giuridica. Una rete così costituita, darà la possibilità al Progetto NEAR di avere basi solide e articolate su cui poggiare. Ogni associazione farà per i propri utenti da **filtro iniziale**, e da **orientamento di base sul tema. La rete ci permette di raggiungere capillarmente molti più utenti di quello che riusciremmo a fare da soli, andando a ridurre e prevenire la marginalità e l'isolamento delle fasce più deboli della popolazione milanese.**

- Quali azioni prevede il progetto?
- 2 corsi di formazione sull'Amministrazione di Sostegno; uno di primo livello, appena svolto nel mese di novembre, e uno di secondo livello nel mese di febbraio.

Alla formazione parteciperanno anche gli operatori degli enti partner come esperti di settore, in modo tale da offrire una visione multidimensionale sulle fragilità e i diversi bisogni di protezione

- 4 Seminari Specifici

Sono previsti degli incontri aperti a tutti in cui coinvolgendo la rete di associazioni partner e associate sarà possibile affrontare il tema della protezione giuridica declinandolo a seconda delle diverse aree di fragilità, approfondendo i bisogni specifici anche grazie all'apporto volontario e professionale di esperti di settore. Infatti il ruolo di ADS di una persona con disagio psichico implica compiti molto diversi da quello di ADS di una persona anziana o da quello di una persona con dipendenza. Un incontro verrà svolto presso l'associazione Gabbiano e tratterà le tematiche della protezione giuridica legate al DURANTE E DOPO DI NOI delle persone con disabilità intellettiva. Un altro incontro si terrà con AMA, tratterà i temi legati alle demenze, quindi la valutazione del grado di deterioramento che può dar luogo all'apertura di ADS, la conservazione del patrimonio, il consenso alle cure. Un terzo e quarto incontro si terranno presso Progetto ITACA, tratteremo il tema della protezione giuridica per la salute mentale: verranno scandagliati i temi della relazione fra ADS e beneficiario,

dell'adesione alle terapie, del TSO. Un quinto incontro in collaborazione con Comunità Nuova e Coop Il Giambellino, tratterà i temi che si intrecciano fra dipendenze e ADS. Per questo evento l'operato sarà valorizzato come cofinanziamento.



- Avvio di due nuovi PDP presso AMA e COMIN

Il PDP ha l'obiettivo, essendo dislocato territorialmente nel comune di Milano di andare a supportare i cittadini e i loro familiari che si trovano nella impossibilità di provvedere ai propri interessi e abbiano bisogno di consulenza ed assistenza nel percorso precedente, istruttorio e successivo alla nomina di amministrazione di sostegno, con ciò sollevando gli oneri di cura pubblica. In questo modo i familiari potranno trovare nei diversi PDP un luogo di consulenza ed ascolto.

- Gruppo ADS per Amministratori di Sostegno

Verrà attivato un gruppo AMA ovvero di auto mutuo aiuto specificamente destinato a volontari e familiari ADS. Il mutuo Aiuto in questo ambito è assolutamente innovativo, ed è studiato per rafforzare non tanto le competenze giuridico – legali quanto quelle relazionali e specifiche del ruolo (empowerment) e consentire al singolo ADS di sentirsi incluso in un gruppo e non isolato e solo davanti alle difficoltà gestionali e relazionali tipiche. Inoltre, nel caso in cui gli ADS volontari siano operatori (anche avvocati), non avendo problemi a rapportarsi con l'istituzione per via della loro professionalità, potrebbero comunque beneficiare di un confronto e un supporto per prevenire e limitare il rischio di Burn Out

determinato spesso dalle complesse dinamiche relazionali che si sviluppano con i beneficiari. Il gruppo sarà condotto da un esperto in protezione giuridica e coadiuvato da operatori esperti del settore, soprattutto per quanto riguarda l'ambito della salute mentale, in cui gli ADS potrebbero avere bisogno di una guida nella comprensione degli aspetti comportamentali e relazionali dei loro beneficiari.

- Incontri mensili del "TAVOLO ADS"

Saranno incontri mensili rivolti ai rappresentanti della rete in cui verrà fatta opera di aggiornamento costante su giurisprudenza e prassi della protezione giuridica e sui diritti delle persone fragili.

Al tavolo parteciperanno sia i rappresentanti dei partner di progetto che dei partner Associati con lo scopo di lavorare sull'empowerment di ciascuna associazione/ente, e di strutturare il lavoro di rete.

- Consulenza di II livello

Nell'ambito del progetto l'Associazione InCerchio (capofila) svolgerà nei confronti delle associazioni Partner e dei Soggetti Associati azione di consulenza di secondo livello per fornire un supporto costante sulle diverse

tematiche tecnico-giuridiche riguardanti la protezione giuridica.

L'anno progettuale si concluderà con ottobre 2020, ci auspichiamo in quest'anno di poter mettere le basi per portare a sistema questa ampia e funzionale rete per l'ads, trovando contributi e finanziamenti ulteriori che possano garantirne il funzionamento anche oltre la fine del progetto NEAR.

*A cura di Dott.ssa Cristina Labianca
(Associazione InCerchio)*

DIREZIONE - Dott.ssa Daniela Piglia
Associazione inCerchio - Via Giasone
del Maino n° 16, 20146 Milano
cell. (+39) 340 38 07 239 -
legale@associazioneincerkio.com
www.associazioneincerkio.com -
C.F. 97722690159

Per donazioni e contributi: Banca di
Credito Cooperativo di Milano IBAN
IT49M084530160000000211071

IL LABORATORIO TEATRALE "AMARANTO"

Una mano si muove lenta nella luce soffusa, compare un volto. Come sarà? Triste, impaurito, gioioso? Compaiono altre mani, altri volti.... Altri movimenti... Che storia verrà narrata all'attento spettatore? Sul palcoscenico tutti possono trasformarsi, possono esprimere emozioni mai dette, vivere sogni, raccontare storie, essere anche se per poco un personaggio di fiaba, qualcuno appartenente ad un altro mondo. Il teatro permette di vedere le cose da un'altra prospettiva e di vivere la magia di potersi esprimere con linguaggi diversi dal proprio, di scoprire nuove cose, nuove realtà. Lo sanno bene i ragazzi di Amaranto, nato nel 2015 come gruppo di crescita relazionale per persone sorde, che dal 2017 ha scoperto le gioie del palcoscenico. Negli ultimi due anni il gruppo ha infatti partecipato a un laboratorio teatrale che ha avuto lo scopo di avvicinare i partecipanti a questo nuovo mezzo di comunicazione. Il gruppo, estremamente

eterogeneo per età e per modalità comunicative (è infatti composto sia da sordi "segnanti" che "oralisti") ha trovato un nuovo mezzo per comunicare: il corpo. E un nuovo luogo per farlo: il palcoscenico, dove tutto è possibile, dove si può rimanere se stessi inventandosi nuovi modi di esserci e di mettersi in relazione. Al termine dei due scorsi anni sociali si sono messi in scena spettacoli divertenti e partecipati, il primo anno "La congiura dei Cappuccetti Silenziosi", lo scorso maggio "La tribù dei nasi rossi", uno spettacolo ideato dai ragazzi stessi con l'aiuto delle conduttrici del laboratorio, di clownerie. Lo spettacolo è stato presentato oltre che al pubblico di parenti e amici degli attori e di un centinaio di abitanti del quartiere dove si trova il Teatro ospitante (Delfino - Piazza Carnelli 1 - Milano) anche a una scuola dell'infanzia di zona, che ha potuto vivere un momento di grande inclusione scoprendo di più sulle persone sorde.



Anche per quest'anno sociale i ragazzi di Amaranto proseguiranno il percorso di laboratorio teatrale che si strutturerà in incontri quindicinali a sabati alterni, per poi strutturare uno spettacolo che verrà messo in scena il prossimo maggio. Quest'anno, vista la matu-

razione delle capacità dei ragazzi si lavorerà su un testo che lascerà spazio all'immaginazione e alla fantasia: *Le città invisibili* di Italo Calvino. Ci auguriamo che questo progetto trovi lo spazio per proseguire anche in futuro, visti i risultati estremamente positivi sia sui partecipanti, che su tutti quelli che ruotano intorno a questa iniziativa. Il gruppo è sempre aperto ad accogliere nuovi membri, e negli anni si è arricchito di nuovi partecipanti sordi. Chi desidera cimentarsi in questa avventura, può contattare il Centro Ireos scrivendo a: info@ireos.net

Dott.ssa Mariolina Gaggianesi
Ireos- Centro per la salute psico-fisica
della famiglia onlus
Via Savona 67/B Milano
www.ireos.net

“CASA SAN GIACOMO” DI VEDANO OLONA: UNA GRANDE FAMIGLIA

Sabato 12 ottobre scorso a Casa San Giacomo come ogni anno è stato organizzato uno degli eventi più attesi: LA GRANDE FESTA DELLA NOSTRA STRUTTURA dedicata ai nostri ospiti, ai loro familiari ed amici. Questo momento riserva puntualmente una grande sorpresa e si cerca di dare una forma ogni volta diversa rispetto l'anno precedente per regalare sempre emozioni nuove. Quest'anno il titolo della festa è stato “GRIGIO ARGENTO TRA I COLORI D'AUTUNNO”, una metafora che ha abbinato la bellezza dei colori dell'autunno e tutto quello che di buono può offrire questa stagione a ciò che di bello si può ancora gustare durante la stagione della vita denominata: TERZA ETA'.

La giornata è stata così strutturata:

Dalle 16 alle 17: aggiornamento del programma 2019 e presentazione del programma 2020, saluti da parte dei responsabili della cooperativa “Il Gabbiano”, saluti del direttore del Pio Istituto dei Sordi: dott. Stefano Cattaneo, saluti del Sindaco di Vedano Olona e dei gruppi di volontariato che svolgono un lavoro estremamente prezioso all'interno della struttura durante l'anno.

Dalle 17 alle 18: concerto del gruppo FLO-

WERSFIELD (ul camp di fiurr) che ha regalato un godibilissimo momento musicale anni '60 e '70 del quale ospiti e parenti sono rimasti entusiasti.

Dalle 18 alle 20: apericena offerta dalla cucina di Casa San Giacomo.

Quello dell'apericena è stata la grande novità di quest'anno accolta molto positivamente da tutti i presenti per l'importanza e il grande significato di convivialità che ha sapientemente e gustosamente regalato a tutti gli invitati dando alla giornata un sapore particolare in tutti i sensi.

L'evento ha avuto un esito ottimale grazie alla sinergia che si è creata tra personale, ospiti, amici e volontari che grazie al loro lavoro iniziato tre mesi prima hanno reso davvero speciale questo momento il cui risultato più bello è stato quello di aver creato un ambiente dove si è realmente respirato il significato più profondo della parola Casa San Giacomo. Un clima concreto di grande familiarità che per un giorno è stato in grado di cancellare le difficoltà e i problemi della normale quotidianità e ha saputo fare Festa nel senso più vero e pieno del termine.

Riccardo De Luca
(Animatore di “Casa San Giacomo”)

SPETTACOLO SOVRATITOLATO "PAOLO": PORTARE A TEATRO ANCHE CHI NON SENTE

Venerdì 22 novembre alle ore 21.00, presso il Teatro San Teodoro di Cantù è andato in scena lo spettacolo teatrale "Paolo" dedicato a Paolo Grassi, il fondatore e l'anima del Piccolo Teatro di Milano nella ricorrenza del centenario della sua nascita, con la regia e interpretazione di Davide Gasparro.

Questo lavoro vuole presentare al pubblico una figura fuori dal comune da tutti i punti di vista, un uomo che interpretò il teatro come uno strumento per migliorare il mondo intorno a lui. Erano gli anni del dopoguerra, fervidi di trasformazione, e Paolo Grassi seppe interpretarli nel più felice dei modi.

Per renderlo accessibile alle persone sorde lo spettacolo è stato sovratitolato a cura dell'AFA (Associazione Famiglie Audiolesi delle Province di Como), in particolare del Vicepresidente Riccardo Luini, in collaborazione con i tecnici del teatro e gli operatori della compagnia.



Una scena dello spettacolo "Paolo"

Crediamo che Grassi sarebbe stato contento di questo: la sua idea di teatro per tutti, aperto alle varie classi sociali, portato nelle periferie, si è idealmente allargata ad abbracciare anche le persone sorde insieme a quelle udenti all'insegna di una reale inclusione.

Questa per l'AFA non è la prima iniziativa di teatro sovratitolato: nel marzo 2010 è stato presentato, presso il teatro Fumagalli di Cantù, lo spettacolo "Oltre il silenzio - from Medea" curato da Li.Fra; nel 2011, presso le officine Pifferi&Alpi è andato in scena il recital "Annie & Helen", con i sovratitoli interamente curati da volontari dell'Associazione AFA.

Il teatro senza barriere vuole sottolineare l'importanza dell'accesso libero alla cultura e allo spettacolo quale diritto di tutti, con l'auspicio che questa iniziativa costituisca **l'inizio di un cammino**: non più quindi esperienze isolate, ma una consuetudine.

L'AFA conferma quindi l'impegno per realizzare le condizioni per un'autentica **inclusione nella società** delle persone sorde e propone iniziative tendenti a facilitarne **l'accessibilità alla cultura**: le barriere si possono superare e anche chi non sente oggi non deve rinunciare all'arte.

*Anna Malgesini
(AFA Cantù)*

"CHIAMATI A LIBERTÀ": SCRITTI E TESTIMONIANZE SU DON BARBARESCHI



A Monsignor Giovanni Barbareschi, deceduto giovedì 4 ottobre 2018 all'età di 96 anni, la Curia di Milano aveva dedicato doverose esequie solenni. A lui era stato dedicato, nel 2014, un encomio e un albero, nel «Giardino dei Giusti di tutto il Mondo», accanto a Mandela e a Giovanni XXIII, che

sorge sulla collina del Monte Stella a Milano. Egli, da giovanissimo, era stato protagonista dell'antifascismo cattolico tra i preti e i «ribelli per amore», Giusto tra le nazioni e Medaglia d'argento della Resistenza, Il 10 agosto 1944, quando era ancora diacono, fu incaricato dall'Arcivescovo cardinale Idelfonso Schuster a impartire la benedizione ai partigiani uccisi in piazzale Loreto.

Divenne cappellano dei partigiani, fu poi incar-

cerato dai fascisti, e stavano per trasferirlo in un campo di concentramento in Germania, ma riuscì a fuggire.

Nel dopoguerra, tornato all'attività pastorale e all'insegnamento, fu assistente diocesano della FUCI, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Fu collaboratore di don Carlo Gnocchi e del Cardinale Carlo Maria Martini. Nel 2011 monsignor Barbareschi fu insignito dell'Ambrrogino d'oro, la massima onorificenza civica di Milano.

“Il prelado era molto unito a sua sorella Gianna: questa divenuta sorda in età infantile e che aveva un anno più di Giovanni. Quando Giannina morì nel 1994, fu lui che celebrò il funerale, nella chiesa di San Gregorio, attigua alla sede ENS di Milano”.

In occasione del primo anniversario della scomparsa, un libro ripercorre la vicenda umana e cristiana e il pensiero di don Giovanni Barbareschi, sacerdote della diocesi ambrosiana, par-

tigiano e cultore della memoria dei “ribelli per amore”. Curato da don Giuseppe Grampa e con un testo introduttivo dell'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, il volume **“Chiamati a libertà”** offre una inedita autobiografia del sacerdote ambrosiano, **“Aquila randagia”** – come lui stesso si definisce –, protagonista della Resistenza milanese, educatore e stretto collaboratore del card. Carlo Maria Martini, oltre a suoi testi e una ricca selezione di testimonianze autorevoli.

Il volume si compone di cinque parti.

La prima parte propone una testimonianza diretta di Barbareschi, frutto di un lavoro di sbobinatura, selezione e montaggio ragionato delle numerose interviste rilasciate dal sacerdote.

Nella seconda e terza parte sono raccolte diverse testimonianze di persone vicine a don Barbareschi.

La quarta e la quinta parte propongono alcune meditazioni di don Giovanni, scritte in varie occasioni e su diversi temi.

“LA TERRA DEL TRA” E “TRA SILENZIO E SUONO” DI JODI MICHELLE CUTLER



Jodi Michelle Cutler, americana di nascita e italiana di adozione, fondatrice del gruppo **“Affrontiamo la Sordità Insieme: Forum Impianto Cocleare”** su Facebook con più di 12.000 iscritti, creato per offrire aiuto e supporto alle famiglie e a tutti quegli adulti coinvolti a vario titolo nella sordità e in cerca di risorse ed informazioni utili a facilitare il loro percorso.

Parte da questi due libri di una serie di tre per raccontare la sua esperienza con il figlio Jordan, nato a Baltimora e diagnosticato 12 mesi dopo in Italia con una sordità profonda neurosensoriale bilaterale. I momenti passati e presenti vissuti con i suoi figli Jordan e Sofia, in una realtà sempre sospesa TRA l'Italia e gli Stati Uniti, costituiscono un importante momento di confronto e divengono strumento di informazione e di sostegno per altre famiglie che si trovano a vivere la sordità del proprio figlio, dapprima immobilizzate nell'impotenza dello shock emotivo, e poi, proprio come un bruco diviene crisalide e poi farfalla, iniziano a muovere i primi passi di un cammino lungo e faticoso ma ricco di gioia e amore profondo.

“Tra silenzio e Suono: l'Impianto Cocleare” è il secondo segmento del nostro viaggio: la nascita di Sofia, la rinascita di mio figlio e, di conseguenza, mia”. (Jodi)

“L’ESTATE DI ULISSE MELE” DI ROBERTO ALBA



- **Editore:**
Piemme
- **Collana:**
Piemme Open
- **Data di Pubblicazione:**
giugno 2014
- **Pagine:**
208

Una casa in cima a una collina di terra e sassi, nel cuore della Sardegna rurale. È qui che Ulisse vive insieme alla sua famiglia. Ha quasi nove anni e non sopporta la parola che la gente usa per spiegare il suo problema: sordomuto. Lo fa sembrare handicappato, invece lui è solo sordo, capisce tutto benissimo e a scuola è il più bravo. Un genio. E infatti suo papà non lo prende mai a cinghiate come invece fa con Betta e Dede, che saranno anche più grandi, ma si comportano sempre da perfetti sprovve-

duti. Neppure lui però immagina che andare al mare di nascosto in una torrida mattina di luglio possa essere la cosa più stupida che quei due abbiano mai fatto. Fino a quando il fratello Dede torna a casa da solo, e della sorella non c'è più traccia. Da quel momento la vita della sua famiglia è sconvolta. E mentre gli adulti cercano risposte, Ulisse ha occhi ben aperti su quel che gli accade intorno. Per lui, la scoperta della verità sarà un ingresso forzato nel mondo dei grandi.

Angolino di memorie vissute al Pio Istituto Sordomuti

Archivio Storico del Pio Istituto dei Sordi
Un racconto estratto dagli “Echi di Storia” di don Gianpiero Gabardi e dalla nostra rivista “Giulio Tarra” del 1898 sulla vita del primo direttore del Regio Istituto Sordomuti, poi ispiratore e fondatore del “Pio Istituto Sordomuti Poveri di campagna”: l’abate Eliseo Ghislandi

P. Eliseo Ghislandi e il Conte Paolo Taverna

“A Milano operava sin dai primi decenni dell’ottocento un Istituto governativo, rivolto

però esclusivamente all’istituzione dei sordomuti di civile condizione e, nonostante faceste del proprio meglio anche per quegli poveri della città, tuttavia non era in grado di provvedere all’elevato numero dei sordomuti poveri sparsi nelle campagne, circostanti. Comprensibile quindi l’angustia del sacerdote Ghislandi il quale, essendo catechista dell’Istituto governativo, vedeva ogni giorno respingere le richieste di molti genitori del contado che chiedevano ricovero per i loro figli. Proprio per questo motivo aveva deciso di fare qualcosa di concreto per questi infelici ed aveva

interessato al problema il Conte Taverna. Il Ghislandi e il Taverna nell'inverno 1851, dopo una fitta corrispondenza, idearono un progetto per aiutare i sordomuti poveri".

La prima Commissione

Dopo gli accordi col Ghislandi, Taverna aveva già costituito una commissione di persone qualificate per meglio affrontare il problema. Essa fu composta, oltre che dal Taverna stesso e dal Ghislandi, anche da Mons. Carlo Caccia, da Giovanni Vimercati, da Michele Barozzi, da Stefano Orelli e da Giacomo Marinoni. Il 21 aprile 1852 si tenne la prima riunione ufficiale di tale Commissione che decise di fare subito un'indagine statistica per conoscere approssimativamente quanti fossero i sordomuti poveri nel milanese. Conosciutene il grande numero si decise di fondare un Istituto per accoglierli. La Commissione tanto fece e tanto lavorò, che nell'autunno del 1853, aveva già raccolto i mezzi sufficienti per dare inizio all'opera. Per questo, nel novembre di quello stesso anno, 6 sordomuti poterono fare il loro ingresso in un edificio situato in via S. Vincenzo, e 6 sordomute vennero affidate alle Canossiane di Via Chiusa. Era l'inizio del primo anno scolastico del nuovo Istituto che prese il nome di "*Pio Istituto Sordomuti Poveri di Campagna*".

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

Parole di don Luigi Casanova innanzi il feretro di don Eliseo Ghislandi, Direttore emerito del Regio Istituto pei sordomuti in Milano.

Il saluto che porto alla venerata memoria del sac. Eliseo Ghislandi è quello affettuoso e riconoscente del Pio Istituto pei Sordomuti poveri di campagna. La Commissione amministratrice di esso, i docenti ed i beneficiati ravvisano in don Eliseo l'inspiratore ed uno tra i primi protettori della benefica istituzione, la quale, se nelle congeneri occupa uno dei primi posti, merito va dato pure a lui che bambina l'assisti e la circondò di cure materne; che fan-

ciulla la sorresse col consiglio e coll'opera; né la abbandonò poi finché non la vide fatta giovane vigorosa e di vita feconda. Nel 1844 Eliseo Ghislandi ordinato sacerdote ed assunto all'ufficio di catechista nel Regio Istituto pei sordomuti consacrò sue forze a sollievo di questa misera classe. Sensibile ad ogni sventura e precipuamente all'abbandono in cui di necessità doveva crescere la maggior parte dei sordomuti poveri esistenti nel territorio milanese per la mancanza di apposito Istituto che di loro prendesse cura, don Eliseo nel fervore giovanile dell'anima sua, nell'entusiasmo del bene, va in cerca di chi possa e voglia dare opera di provvide cure a tanti sordomuti che restavano deserti d'ogni istruzione, senza conoscenza di Dio, di anima, di destini futuri.



La Provvidenza gli procura l'incontro del conte Paolo Taverna pure di santa memoria. A lui rivela il pensiero di sue lunghe ed affannose preoccupazioni per tanti sventurati che aspettavano un conforto di vita intellettuale e morale. Quelle due anime nobili e generose si comprendono e da quel giorno stringono il patto di redenzione dei sordomuti poveri della provincia di Milano. Taverna nel 1853 dà mano all'opera, assume don Eliseo come suo consigliere e cooperatore, lo vuole nel gruppo di eletti cittadini chiamati a far parte della Commissione che deve reggere il nuovo Istituto e le prime mosse le prende d'accordo con lui. Don Eliseo trova modo e tempo di curare il proprio ufficio di catechista e poi di direttore nel Regio Istituto e di dare contemporaneamente opera con intelletto d'amore alla novella istituzione.

Egli come membro della Commissione prende parte attiva alle sedute: come docente si fa guida ai nuovi maestri sprovvisti dei lumi necessari per l'insegnamento mimico quale in quel tempo era in uso nelle scuole italiane. Tiene istruzioni religiose alle sordomute; con eruditi discorsi in occasione di feste scolastiche mette in evidenza i progressi della nuova istituzione ed i vantaggi che da essa derivano ai sordomuti milanesi. L'opera di sapiente carità per venti anni da don Eliseo spiegata a bene dell'Istituto dei Sordomuti poveri di campagna basta per sé sola a farlo meritevole di tutta la nostra venerazione e di tutto il nostro riconoscente affetto. E di questa venerazione e di questo affetto resta memoria anche negli annali del Pio Istituto, là dove (Rendiconto 1872-73 pag.53) lo stesso Conte Paolo Taverna con parola colta ed appassionata riferisce sulle dimissioni da Membro della Commissione date da don Eliseo per motivi di salute.



“Fu un doloroso avvenimento, scrive egli, perché egli apparteneva alla Commissione stessa, fino da quando si promosse l’Opera Pia dei Sordomuti poveri, perché tanto contribuì alla sua fondazione mettendo in luce l’esteso numero dei sordomuti che restavano

abbandonati, nulla stante l’azione benefica che prestava il Regio Istituto che per essi esisteva da tempo in Milano, perché infine giovò poi alla novella istituzione mercé le molteplici sue cognizioni, estesa pratica, zelante opera. Il distacco fu doloroso: il Cav. Ghislandi era amato e stimato da tutti i colleghi, con alcuni dei quali si trovava da più che quattro lustri. Servì però a lenire, almeno in parte, il dolore, la dichiarazione fatta dal benemerito Ghislandi che avrebbe sempre procurato di essere utile all’Opera Pia che abbandonava”. Queste parole scritte da uomo quale fu il conte Paolo Taverna sono il più bell’elogio che far si possa di don Eliseo Ghislandi. Si ritirò dalla Commissione, ma tenne la parola data. E però in occasione di richiamo di sordomuti per le esercitazioni scolastico-religiose ed in altre contingenze, sempre prontamente, finché ebbe forza, prestò l’opera sua con disinteresse e con zelo ammirabile. E dell’azione sua provvida e sapiente esercitata nel Regio Istituto per lungo corso d’anni e della illuminata competenza sua didattica, di cui diede prova precipuamente nella evoluzione dei metodi d’insegnamento ai sordomuti, anche come Direttore della Scuola Normale della quale fu sapiente precettore dal 1865, anno di fondazione, chi mai può discoscerne il merito ed il valore? Solo la lingua maledica che l’animo vile nasconde dietro il pseudonimo, non già l’uomo leale che ammette la verità dei fatti. Ma, come la viola cresce più bella all’ombra del cespuglio, così la virtù di don Eliseo si fé più cara nel silenzio. Uomo della pace, se pur era d’uopo talora turbarla, bramava tacersi e ritirarsi. Chi lo avvicinò per consigli ebbe da lui le parole giuste e precise dell’uomo che pensa e ragiona. Non avrà forse sentito inutili rimpianti, né commiserazioni, ma parco sempre nei suoi detti, in quei pochi accenti improntati alla rassegnazione ed alla fede ve n’era abbastanza per partirsene rassegnato. Umile, nascosto, travagliato da lunga infermità, divenuto cieco, soffriva, taceva, ma a guardargli in volto, a leggergli in cuore si comprendevano i suoi dolori, alleggeriti solo da una perfetta uniformità ai voleri di Dio, per la quale spesso ripeteva: *“Sarà di noi ciò che Dio vorrà...”*. Morì come muore l’uomo che tutto ha dato nella sua vita, lasciando del suo

patrimonio solo il ricordo, e nel cuore dei poveri la ricchezza che egli si era preparato nel cielo. Ti sia caro il tributo del nostro affetto o amato e venerato Padre; Ti sia caro l'attestato di riconoscenza che resterà imperituro nei nostri cuori. Dal cielo benedici alla numerosa schiera dei tuoi protetti, benedici alle istituzioni da te tanto amate e beneficate, perché loro

non manchino mai uomini che sugli esempi tuoi le prosperino sempre più a conforto ed a salute di tanti sventurati.

Sac. Luigi Casanova.

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

LA PERDITA DI MARIA ZATTA



La domenica del 27 ottobre è salita al Cielo la sordoparlante Maria Zatta di 102 anni. Le mancavano appena due settimane per poterla festeggiare per il suo compleanno (8 novembre prossimo). Era stata alloggiata alla struttura di riposo del Palazzolo di Milano dopo aver trascorso gli ultimi anni a Vedano Olona nella "Casa San Giacomo". Era nata l'8 novembre del 1916 in un paesino vicino a Feltre (Belluno) ed era la quarta di sei sorelle e di due fra-

telli, già tutti scomparsi. All'età di 2 anni era stata colpita da meningite e curata da un medico tedesco, visto che a quell'epoca si era nella prima guerra mondiale ed il Veneto era stato occupato dagli austroungarici. Il medico le aveva salvato la vita, ma purtroppo era rimasta sordomuta. All'età di 9 anni era stata mandata dalla famiglia a Noventa Padovana dove c'era un Istituto di Suore Canossiane, che la accolsero con amore. Lì trovò altre piccole sordomute.

Quelle bravissime suore di Noventa le avevano insegnato con molta pazienza a leggere e scrivere e soprattutto a parlare correttamente e a leggere il labiale. Ma la piccola Maria era già intelligentissima e non aveva avuto difficoltà ad imparare tutto bene e si era inserita nella comunità di sordoparlanti senza problemi.

La famiglia le era sempre stata molto vicina e lei trascorreva lunghe vacanze a casa coi genitori e le sorelle. A 18 anni fu trasferita presso la Casa Celesia, vicino a Como, sempre un Istituto per le sordomute dalle Suore Canossiane. Lì aveva imparato a ricamare ed era diventata abilissima ed era molto richiesta per la preparazione di corredi per le famiglie facoltose. Era anche molto bella ed avrebbe avuto occasioni di sposarsi, ma non ha mai voluto. Nel 1971 una sua sorella è rimasta improvvisamente vedova, senza figli. E con l'accordo del resto della sua numerosa famiglia, quindi, all'età di 55 anni, Maria aveva lasciato le amate Suore e si era trasferita a Milano a casa della sorella, in via Porpora. Lì avevano vissuto insieme e si erano fatte compagnia fino a quando la sua sorella era deceduta e la Maria era rimasta da sola nell'appartamento di via Porpora.



Si arrangiava benissimo così ed apprezzava la sua indipendenza.

Nel frattempo i suoi fratelli e sorelle morivano per vecchiaia o malattia, e di lei si occupavano le due affettuose nipoti Giovanna e Stefania con le figlie di una sua sorella maggiore, anche perché abitavano abbastanza vicino a casa sua.

Purtroppo all'età di 90 anni, in seguito ad una banale caduta mentre si recava all'Istituto dei Sordi in via Boscovich, che frequentava regolarmente, si ruppe il femore e fu operata e ricoverata per alcune settimane all'ospedale.

Per questo le sue nipoti avevano pensato di non lasciarla sola in casa e l'avevano sistemata nella bella Casa di Riposo di Vedano Olona, appena aperta per i sordi.

Qui si era trovata benissimo, aveva conservato la sua indipendenza, ma era anche assistita e accudita amorevolmente. C'erano pochi sordi alloggiati, come l'amico Paolino Ruiu, suo fratello Veraldo e cognata e pochi altri come Ubaldo Garroni e la famiglia Colnago. Spesse volte le nipoti Giovanna e Stefania andavano a Vedano Olona a trovarla e stavano sempre in compagnia. Dopo 8 anni però aveva subito un altro incidente, a seguito del quale era stata ospedalizzata a lungo.

A quel punto le nipoti avevano deciso di trasferirla a Milano, più vicino a loro, e l'avevano ricoverata all'Istituto Palazzolo, dove si trovava ormai da alcuni anni. Ultimamente ci vedeva poco, faceva fatica a leggere il labiale e quindi la comunicazione era diventata ardua non soltanto per le sue nipoti ma anche per alcuni amici sordoparlanti. Però era abbastanza in buona salute ed era ancora curiosa ed interessata alla vita. Diventava felice quando le nipoti la portavano fuori nel bellissimo giardino od al centro commerciale. Ora riposa al cimitero di Vimodrone, nel colombario, accanto alla sua sorella Teresa. Noi che da anni la conosciamo per la sua fervente "FEDE" cristiana preghiamo per la sua candida anima.

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:

“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA AGENZIA DE ANGELI

Numero IBAN: IT 35 Z 03111 01649 000000034893

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: **PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 0248017296**
(fax 0248023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**